

INTERVISTA SULL'ARMATA BRANCALEONE

A cura di Margarita Salgado e Marta Mancebo

Sono Carmen Barreiro, ex alunna della scuola e la mia passione per la lingua e la cultura italiana mi hanno fatto venire la voglia di non smettere più di praticarlo e ovviamente di continuare ad imparare questo bell'idioma. Ed il modo più divertente e stimolante che mi è venuto in mente è stato quello di fondare quest'associazione chiamata "L'armata Brancaleone". Ma devo anche dire che questa cosa non sarebbe mai stata possibile senza l'aiuto del mio professore Marco ed anche dei miei compagni di scuola: senza la loro collaborazione, L'armata Brancaleone sarebbe stata soltanto una piccola truppa.

1. Quando nasce l'associazione?

L'idea di creare un'associazione in cui si potesse rimanere in contatto con la scuola ed addirittura con l'italiano, è nata quando frequentavo il mio ultimo anno scolastico, cioè nel 2010/2011. Ne abbiamo parlato a lezione e abbiamo deciso di andare avanti con questa bell'idea, ma solo all'inizio dell'anno seguente, siamo riusciti ad organizzarci un poco. Quest'anno tutto va alla grande, anche perché abbiamo acquisito una certa esperienza e siamo ormai in grado di decidere, di organizzare e di sistemare tutto quello che pensiamo di fare, ma sempre tutti d'accordo, e per farlo bisogna pure essere disponibili ed avere una certa voglia di lavorare.

2. Con quale obiettivo?

Come ho detto prima, l'obiettivo principale è, in questo momento, offrire un elenco di attività attraenti e divertenti a tutti gli alunni ed anche agli ex alunni, visto che all'inizio era quello il fine primordiale, cioè che gli ex alunni non perdessero il contatto con la scuola e quindi con la lingua e la cultura italiana. Ma adesso posso anche dire che oltre a quel primo obiettivo, siamo riusciti a coinvolgere tanti studenti e questa cosa mi fa particolarmente piacere. Insomma, l'obiettivo di integrare sia alunni che ex alunni è stato raggiunto.

3. Perché si chiama così?

Veramente non dovrei essere io a spiegarlo, ma Marco, il nostro "duce" e presidente, perché è stato proprio lui a suggerirlo, ma così per caso. Adesso vi racconto un po' il perché di questo nome così strano, soprattutto se pensiamo a come la pensano gli italiani in merito. L'armata Brancaleone è un film italiano, una commedia d'ambientazione storica molto divertente, in cui i protagonisti sono delle persone molto particolari: sono tutte diverse ed eterogenee, che ne combinano di tutti i colori ma senza riuscire a concludere niente di buono. Marco stava parlando di questo film e siccome avevamo già in mente di creare quest'associazione, all'improvviso abbiamo detto: "Ecco il nome della nostra associazione!" Ci è venuto naturale chiamarla così, è stato istintivo. Ma noi, a differenza della vera armata Brancaleone, riusciremo a farla diventare grande, senza combinare troppa confusione.

4. Qual è stata la risposta degli studenti?

La risposta è stata veramente fantastica: per il momento abbiamo già raggiunto i 75 soci,

che è in pratica, la metà degli studenti di italiano della Eoi di Ferrol. Si può dire che è stato proprio un successo.

5. Era la risposta che vi aspettavate?

Sinceramente è stata una risposta più grande di quella che ci aspettavamo, almeno io, ma solo per una semplice ragione: l'anno scorso avevamo già iniziato una campagna per l'adesione dei soci, e secondo me, era andata bene e mi sarei accontentata di mantenere più o meno lo stesso numero di soci. Ma no, quest'anno lo abbiamo raddoppiato, quindi sono contentissima e devo pure ringraziare Marco e Nieves per il loro impegno.

6. Che tipo di attività vengono organizzate?

Quest'anno ne abbiamo un bell'elenco, nel senso che abbiamo organizzato delle attività non solo per imparare, ma anche per divertirci. Ecco quelle che si fanno: laboratorio di cucina, laboratorio di maschere veneziane, laboratorio di lettura teatrale, laboratorio di giochi, sia di società che di carte e per finire, il ciclo di cinema italiano che è l'unica attività rimasta dall'anno scorso. Le altre sono proprio una novità e si fanno in turno di mattina e di pomeriggio, tranne quelle che non hanno avuto quorum. Poi si organizzeranno delle attività occasionali per festeggiare una giornata speciale come la maratona di lettura, che verrà fatta il 23 aprile; una mostra e un concorso fotografici e infine il nostro progetto più ambizioso: il laboratorio di ballo tradizionale con spettacolo finale. Cinque saranno i musicisti che verranno dall'Italia per insegnarci a ballare la tarantella pugliese e poi ci diletteranno con un magnifico concerto che verrà fatto in aula magna mercoledì 17 aprile. Organizzeremo anche un viaggio in Italia, ma per il momento non siamo ancora in grado di dire dove si andrà, anche perché ci sono tre destinazioni possibili, cioè Roma, Verona e Milano. Ovviamente, la scelta dipenderà anche dal preventivo di spesa.

7. In base a quali criteri vengono scelte le attività?

Cerchiamo di fare delle attività divertenti, ma anche con un traguardo culturale, divertirsi ed imparare, queste è il nostro criterio. Riuscire a far sì che gli studenti si appassionino alla cultura e alla lingua italiana, al di là dell'aula.

8. Quale attività hanno avuto maggior successo?

Il cinema rimane come l'anno scorso come una delle attività più interessanti, ma quest'anno, anche se tutte le nuove attività hanno avuto una bell'accoglienza da parte degli alunni, quella del laboratorio di cucina è stata un vero e proprio successo. Stesso discorso per la lettura teatrale.

9. È stato faticoso organizzare questo progetto?

Abbastanza. Le idee e la voglia ci sono, ma quando dobbiamo mettere in pratica tutto quello che ci gira per la testa, allora sì, è abbastanza faticoso, ad esempio per organizzare gli orari (cosa che Marco e Nieves fanno benissimo), ma sempre con il beneplacito della direzione della scuola. Poi mettere d'accordo i responsabili di ogni attività, tener conto del tempo a disposizione di ognuno di noi e la mancanza di una sede dove poter riunirci, rendono difficoltoso tutto il lavoro. Di solito lo facciamo tutto tramite e-mail, qualche appuntamento e così via.

10. Progetti per il futuro?

La prima cosa è consolidare tutte le attività che abbiamo adesso e continuare a incrementarle, che poi non sarà così difficile visto che abbiamo un dirigenza molto innovativa. Abbiamo anche un progetto interessante come quello di organizzare un corso estivo nella Eoi. E se siamo fortunati e ci applichiamo a fondo, sarebbe bello organizzare un viaggio con soggiorno incluso in un posto poco turistico, qualche paesino dell'Italia in cui potersi immergere totalmente nella cultura e nella lingua, un posto in cui non si sentisse parlare neanche una sola parola di spagnolo e fossimo tutti costretti a spremerci in italiano, vivendo la quotidianità della gente del Paese.

E adesso, se non ti dispiace, potremmo parlare un po' di te.

Quando è nata la tua passione per l'Italia?

Sembrerà una cosa buffa, ma è nata proprio così come vi racconto adesso. Ero ancora una bambina e vivevo in quel momento a Cartagena per il lavoro di mio padre C'erano delle bancarelle in cui si vendevano delle musicassette con dei monologhi (non c'erano ancora i CD) ed io avevo sentito una barzelletta, ma il tipo parlava italiano, anzi "itagnolo" e così io, in quel preciso momento, mi sono innamorata, per così dire, dell'italiano. Dell'idioma, voglio dire. Quel tipo che recitava la battuta era Arevalo, come vedete, un poco fa ridere, ma per me è stato un colpo di fulmine. Ma fino a qualche anno fa non ho potuto iniziare a studiare quest'idioma che mi appassiona.

Ci sei stata qualche volta?

Ci sono stata alcune volte e penso di andarci ancora tante altre volte. Sono stata a Bologna, Venezia, Firenze, Ferrara, Ravenna, Salerno, la Costiera Amalfitana, Napoli e tante volte a Roma e anche nei suoi dintorni.

Cosa ti piace di più del "Belpaese"?

Non vi nascondo che la cose che mi piacciono di più sono la lingua, l'arte e la musica. A dire il vero, queste sono le cose che mi hanno sempre attirato dall'inizio, ma con il tempo ho conosciuto anche molte persone che mi hanno reso facile continuare ad amare l'Italia. Questo è tutto: adoro l'Italia, punto e basta!